

Memorie digitali: gli archivi digitali personali

Maurizio Lunghi

Siamo in una fase di passaggio epocale dalle tecnologie analogiche a quelle digitali in tutta la nostra società, tutto attorno a noi contiene un processore e memorie digitali, tutto funziona grazie ad un ‘cervello’ digitale. Cosa resterà?

Le tecnologie digitali stanno cambiando quasi tutti gli aspetti della nostra società, dalla produzione di contenuti ai rapporti di lavoro o sociali, dalla credibilità e reputazione individuale allo studio e formazione, dalla capacità di aggregazione alla privacy. Esempio eclatante di questo cambiamento è certamente tutto il mondo delle comunicazioni e della creazione di contenuti, ormai tutto è in forma di byte tutto esiste grazie alla memorizzazione su un computer e tutto è fruibile solamente grazie alla sua riproduzione su un altro computer. Gli oggetti digitali sono molto potenti e flessibili ma sono intangibili e soprattutto necessitano sempre di uno strumento per la loro conservazione e visualizzazione. Fermo restante che è certamente giusto procedere su questa strada per i tanti vantaggi che ne consegue, dobbiamo però anche sottolineare il rischio evidente che in questo periodo di transizione culturale certe fasce di popolazione, a dire la verità molto ampie, non riescono a gestire bene gli strumenti digitali soprattutto a lungo termine.

Il Trend Report di IFLA nel 2013 ben rappresentava la portata enorme di cambiamento in atto, la rivoluzione tecnologica, culturale e di abitudini che stiamo vivendo, e trovo geniale il motto o, direi meglio, monito ‘Sulle cresta dell’onda o travolti dalla corrente?’ Il Report evidenzia le opportunità di accesso, comunicazione, formazione, partecipazione, aggregazione, ma anche i rischi di esclusione di fasce della popolazione mondiale per motivi culturali, economici, sociali, politici. Il Report allerta anche verso il rischio di invasione profonda della privacy con le applicazioni su Internet. Molti paradigmi stanno cambiando pesantemente, il concetto stesso di ‘pubblicazione’ che adesso è molto flessibile e ampio, il concetto di servizio, tanto che il ruolo stesso del bibliotecario e archivista vanno profondamente ridefiniti.

Archivi digitali personali

Le istituzioni e i centri di ricerca si stanno organizzando per una conservazione digitale a norma a medio e lungo termine nel caso di documenti che non possono andare perduti dopo pochi anni. I cittadini tuttavia non hanno ancora la competenza per una gestione a lungo termine degli archivi digitali. Anzi, direi che sono vittime della impressionante facilità d’uso delle tecnologie, gli utenti si

affidano senza paura, e senza consapevolezza, agli strumenti tecnologici e le grandi aziende che offrono servizi su Internet e social network, come se queste fossero stabili in futuro.

Un problema che è stato esploso dalle nuove tecnologie riguarda l'archivio di persona o di famiglia, che non contiene più solo libri e oggetti materiali, ma, grazie alla capacità produttiva delle tecnologie, include molti contenuti multimediali, li pubblica, li diffonde, li modifica e converte, li inserisce in database e applicazioni. Ma come gestire questi contenuti col cambio degli strumenti tecnologici, come conservarli e passarli ad altri utenti dopo di noi tenendo conto anche degli aspetti legati alla eredità digitale?

Le memorie digitali dei singoli cittadini sono perciò a rischio. Il rischio è quello di avere un lungo periodo di oblio della memoria collettiva sociale e familiare, per decenni larga parte della popolazione, soprattutto quella meno esperta sulle tecnologie digitali o meno ricca, rischia di non essere capace di conservare e passare di generazione in generazione la propria memoria e tradizione culturale.

Possiamo accettare le conseguenze di tale rischio? Dobbiamo porre l'attenzione di tutti su questo tema per affrontare consapevolmente ed equamente questa transizione socio-culturale!

Arca memorie

Arca Memorie è un'associazione no profit, creata nel 2015, per la tutela delle memorie digitali dei singoli cittadini. L'associazione si configura come libero gruppo interessato alla tutela degli archivi di persona, i membri dell'associazione si scambiano opinioni, idee, commenti, lanciano proposte, riportano esperienze e richieste sul tema. L'associazione quindi si pone come strumento e occasione di riflessione e di iniziative, sviluppa occasioni di conoscenza sul tema sia tramite il proprio sito Web, sia partecipando a eventi di comunicazione e formazione. Obiettivo della associazione è di creare uno strumento di passaggio di memorie digitali tra utenti con una prospettiva temporale in teoria a tempo indeterminato, ovviamente una comunità di utenti con tali caratteristiche sono le famiglie in senso lato, oppure gruppi di persone con interessi comuni.

Le attività della associazione sono regolate da un comitato guida eletto dai soci fondatori, tutti gli associati possono partecipare alle assemblee e contribuire alle iniziative in gruppi di lavoro specifici.

Arca Memorie ha bisogno di bibliotecari e archivisti per trasferire ai singoli cittadini le minime competenze per gestire al meglio tutti questi contenuti digitali che andranno a sedimentare un incredibile giacimento di informazioni, testimonianze, abitudini, tradizioni, immagini, suoni, video, emozioni, di generazione in generazione alla stessa qualità rappresentativa originale.

Arca Memorie ha lanciato recentemente, grazie al supporto ricevuto tra l'altro da ANAI e da Ingegneria di Firenze, la sperimentazione del primo servizio offerto ai suoi associati, il deposito digitale personale su un sistema in rete (indipendente dal proprio computer o telefonino che si può guastare, essere rubato o semplicemente sostituito con perdita dati), dove l'utente decide intenzionalmente, nel massimo della sicurezza e riservatezza, di conservare alcuni selezionati documenti o fotografie o video, corredandoli di informazioni di contesto, col fine di renderli accessibili ed intellegibili ad altri utenti in futuro.

La sostenibilità del deposito a lungo termine poggia su 3 gambe fondamentali: sostenibilità tecnologica, politica, economica. Il sistema, oltre ad essere indipendente dagli strumenti personali, implementa le raccomandazioni principali per una corretta conservazione digitale e monitorizza l'evoluzione tecnologica. Esiste anche un 'piano di successione' per estreme condizioni. Essendo una associazione no profit, Arca Memorie non può essere venduta, comprata o fallire, eventualmente può cessare l'attività se non ci sono più associati, il suo statuto e obiettivi possono essere modificati solo dalla Assemblea generale degli associati. La sostenibilità economica si basa su una quota annuale di adesione per gli utenti attivi, e di una forma di 'associazionismo solidale' per la conservazione delle login passive.

La sperimentazione in corso sta ormai diventando un progetto di ricerca, infatti tocca temi quali le finalità, la selezione ed organizzazione di contenuti destinati ad una comunità utente a lungo termine, esplorazione del ruolo sociale dell'archivio e dei problemi di interazione con altri utenti, metadati per la descrizione del contesto e origine dei contenuti, aspetti legali per l'eredità digitale e condizioni di sicurezza nel sistema, modalità di ricerca per un archivio personale, strumenti di condivisione di oggetti digitali tra utenti in una prospettiva temporale molto lunga nel rispetto della riservatezza e proprietà.

La sperimentazione e le finalità di Arca Memorie sono già state presentate ad alcuni eventi di rilievo significativo quali, Convegno ANAI a Torino sul documento elettronico lo scorso 17 Novembre, dove è stato molto utile il confronto con gli archivisti e ricercatori presenti, ricevendo suggerimenti e contributi molto costruttivi.

Arca Memorie intende sviluppare la sperimentazione sia in termini di utenti sia come servizi e funzionalità offerte, soprattutto sulla sicurezza e rispetto dei dati personali (GDPR), nel 2018 l'obiettivo è stabilizzare l'applicazione.